

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE SPECIALE

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
CONCERNENTE NORME GENERALI SULLA
AZIONE AMMINISTRATIVA

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 1957

(3ª Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente SCHIAVONE

I N D I C E

Disegno di legge:

« Norme generali sull'azione amministrativa »
(1652) (D'iniziativa del deputato De Francesco)
(Approvato dalla Camera dei deputati)
(Seguito della discussione):

PRESIDENTE, relatore	Pag. 15, 17
FRANZA	16
LEPORE	16
MANCINELLI	16
PIECHELE	16
RAVAGNAN	16
ZELIOLI LANZINI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	15, 16

La seduta è aperta alle ore 9,35.

Sono presenti i senatori: Cemmi, Ciasca, Cornaggia Medici, Elia, Franza, Gramegna, Lepore, Magliano, Mancinelli, Molinelli, Piechele, Ravagnan e Schiavone.

Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Zelioli Lanzini.

CEMMI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato De Francesco: « Norme generali sull'azione amministrativa » (1652) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE, relatore. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato De Francesco: « Norme generali sull'azione amministrativa », già approvato dalla Camera dei deputati.

Poichè nessuno domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

ZELIOLI LANZINI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Prendo atto con piacere ma anche con dispiacere della chiusura della discussione generale. Con piacere perchè così sarà più breve la nostra fatica; con dispiacere perchè coloro i quali non sono stati sufficientemente illuminati dalla relazione sul disegno di legge, troveranno meno facile esprimere il loro avviso sugli articoli.

Ma l'argomento sul quale richiamo l'attenzione dei colleghi è il seguente: dato il carattere decisamente tecnico del provvedimento in esame, e dato che da parte degli uffici legislativi di alcuni Ministeri — che metodicamente vigilano sulla salvaguardia dei principi che regolano determinate norme ammini-

strative e sull'armonia del sistema procedurale — come quello della giustizia e dell'interno, sono pervenuti alla Presidenza del Consiglio suggerimenti e osservazioni sul disegno di legge, anche in considerazione del fatto che già alla Camera dei deputati venne eletto, per lo studio del provvedimento, un Comitato composto in prevalenza da deputati professori universitari competenti in materia amministrativa, propongo che sia nominata una Sottocommissione con l'incarico di presentare sui singoli articoli — tenendo conto delle osservazioni pervenute alla Presidenza del Consiglio da parte di alcuni Ministeri, come dicevo poc'anzi, — quelle modifiche che saranno ritenute utili ai fini del coordinamento e dell'aggiornamento del disegno di legge con le norme della legge delega.

Una volta in possesso di dette proposte di emendamento — con ciò non intendo affermare tuttavia che tutti gli articoli debbano essere necessariamente e sostanzialmente modificati — la Commissione potrà compiere più facilmente e più a ragion veduta il suo lavoro.

LEPORE. Sono d'accordo con l'onorevole Sottosegretario e chiedo che si passi subito alla nomina della Sottocommissione che, secondo il mio parere, dovrebbe essere composta di pratici, oltrechè di teorici.

FRANZA. Chiedo all'onorevole Presidente di disporre perchè tutti i componenti di questa Commissione siano messi in condizione di conoscere il contenuto delle osservazioni pervenute dai vari rami dell'Amministrazione statale alla Presidenza del Consiglio sul disegno di legge.

Quanto alla Sottocommissione, sarà opportuno fra l'altro che compia gli studi necessari per comunicarci l'incidenza del provvedimento in esame sulla legislazione vigente e sulla prassi, e sul modo in cui opererà tale incidenza.

RAVAGNAN. Sono favorevole alla proposta del rappresentante del Governo. È necessario che la materia sia elaborata da alcuni di noi in modo che si possa, sulla base del loro la-

voro, avere un orientamento preciso circa la formulazione definitiva degli articoli del disegno di legge.

MANCINELLI. Sono sicuro che tutti si rendono conto della particolarità e della complessità della materia oggetto del disegno di legge. Giustamente il rappresentante del Governo ha rilevato la necessità che il provvedimento sia meglio armonizzato con le norme che disciplinano lo stato giuridico degli impieghi statali.

Ma, a parte questa necessità, tanto per fare un esempio, uno dei punti più controversi è proprio la definizione degli atti amministrativi e nel disegno di legge non c'è nessuna definizione! Capisco che una legge non può dare definizioni teoriche, ma occorre per lo meno che la materia oggetto del provvedimento sia stata ben elaborata e studiata nella teoria.

Io sono convinto che sono stati... anticipati i tempi; un disegno di legge di questo genere ha bisogno di essere preceduto da uno studio più approfondito. Quanto alla proposta del rappresentante del Governo di nominare una Sottocommissione, temo fortemente che detto organo si troverà di fronte a gravi difficoltà e non potrà assolvere al suo compito. Stando così le cose, non so davvero che cosa consigliare; se il disegno di legge fosse stato di iniziativa governativa avrei suggerito al Governo di ritirarlo, salvo a ripresentarlo in un secondo tempo.

ZELIOLI LANZINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Onorevoli colleghi, il presente disegno di legge, anche se imperfetto, in fondo è il frutto di studi compiuti da organi ministeriali competenti; non dobbiamo ignorarlo! L'onorevole De Francesco non ha fatto altro che presentarlo — senza indugio — alla Camera. Ed ha fatto bene, altrimenti fra due o tre anni saremmo ancora qui a discutere!

PIECHELE. Senza dubbio il disegno di legge è stato preparato dopo i necessari studi, e con ogni probabilità, sentito il parere del Consiglio di Stato e del Consiglio nazionale forense. Tuttavia trovo opportuna la proposta di nominare una Sottocommissione —

composta di quelli fra noi che più da vicino seguono la procedura amministrativa — per l'esame e la presentazione degli emendamenti che si riterranno più utili. Del resto si è fatto così anche alla Camera.

Quanto alla mia opinione sul disegno di legge, mi sembra che esso risponda effettivamente ad esigenze pratiche più che dottrinarie, il che significa fra l'altro che il compito degli operatori sarà facilitato.

PRESIDENTE, *relatore*. Debbo rilevare anzitutto con piacere il consenso quasi unanime dei colleghi verso la nomina della Sottocommissione. Quanto alle riserve avanzate sul provvedimento dal senatore Mancinelli, rilevo soltanto, ribadendo il concetto già espresso nella relazione, che è necessario tener distinto il diritto sostanziale dal diritto procedurale. Questo è un disegno di legge procedurale, e quello che a noi occorre è proprio un codice di procedura in sede amministrativa.

Ritengo quindi che si possa senz'altro procedere alla nomina della Sottocommissione — che fra i compiti più importanti e meno facili dovrà affrontare quello di stabilire quali norme saranno abrogate dall'emanazione del provvedimento in esame — restando inteso che il Governo farà intanto pervenire copia delle considerazioni dei Ministeri che si sono occupati del disegno di legge.

Chiamo pertanto a far parte della Sottocommissione i senatori Condorelli, Elia, Gramigna e Piechele.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

(Resta altresì stabilito che anche il Presidente relatore farà parte della Sottocommissione).

La seduta termina alle ore 10.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari